

Rivoluzione al San Gerardo

TESTIMONIANZA Il monzese Gigi Teza, 62 anni, grazie alla riabilitazione non usa più la carrozzina
«Io, colpito da ictus, adesso finalmente sono in piedi»

(bhe) Un eroe della porta accanto. Gigi Teza ha 62 anni, da 11 combatte con le conseguenze dell'ictus che lo ha colpito, ancora nel pieno delle forze e della pratica delle sue amate attività sportive, la roccia e lo sci alpinismo. Con la stessa grinta dell'atleta ha affrontato la sua malattia, senza mai perdere la fiducia, che, proprio grazie al suggerimento di Maurizio Bonaiuti, presidente del Rotary Monza e amico di Gigi, ha riposto, tre mesi fa, nell'assistenza dei fisioterapisti dell'ospedale San Gerardo di Monza.

«Sciancavo, come nei film - ha raccontato ironico Gigi - Ho cominciato a girare tutta la Lombardia, finché a luglio sono arrivato qua. E' un reparto veramente eccezionale, le fisioterapiste sono grandi,

medici e fisioterapisti hanno un bellissimo rapporto, si parlano, non è che se uno è primario allora sa tutto! Ti creano un obiettivo, coinvolgono il paziente: io ero in carrozzina faticavo troppo a camminare dopo tre sedute camminavo dritto, col bastone; mi hanno detto "vuoi arrivare a togliere il bastone e la protesi? Entro ottobre butterai via il bastone!". In effetti non lo uso più, ma non l'ho buttato, l'ho venduto su e-bay!».

I prossimi obiettivi di Gigi, che da una settimana sta utilizzando l'innovativo apparecchio robotico G-WEO System, sono molto chiari: «A dicembre butto via la protesi (che porta alla gamba sinistra per governare una torsione involontaria del piede, conseguenza dell'ictus, ndr) e a

febbraio prenoto la settimana bianca! - scherza Gigi - Ho usato il nuovo macchinario tre volte, il fisioterapista mi ha detto "vieni tutti i giorni", in più faccio esercizi con la mia fisioterapista 2 volte alla settimana, dalle 13.30 alle 16». L'efficienza del reparto ha ridato all'ex alpinista non solo migliori condizioni fisiche, ma anche il buonumore, che sparge generosamente tra i pazienti e il personale del reparto.

«Mi è rimasta questa mano che fa paura ai bambini, ma per il resto va molto meglio. Mi hanno dato 2 pastiglie: una, non dire mai "ho dolore", due non dire mai "sono stanco". Avanti di questo passo sono sicuro che arriveremo a vincere la paralisi!» ha concluso coraggiosamente Gigi.



Gigi Teza ha 62 anni, da 11 combatte con le conseguenze dell'ictus che lo ha colpito. Con il G-wo System è tornato a camminare

Il Rotary club regala all'ospedale «il robot che aiuta a camminare»

(bhe) Arriva all'ospedale San Gerardo il «robot che aiuta a camminare». Grazie alla raccolta fondi effettuata dal Rotary Club di Monza e dall'Associazione Alice, è da poche settimane disponibile nel reparto di Medicina Fisica e Riabilitazione, il G-EO System, un apparecchio robotico innovativo, che ottimizza il recupero del cammino in pazienti affetti da lesioni neurologiche, esiti di ictus o coma e malattie neurogenerative (come la sclerosi multipla o il morbo di Parkinson). «Istintivamente avremmo aiutato i bambini malati - ha commentato Maurizio Boifava, presidente del Rotary Monza - Poi il direttore (Francesco Beretta, ndr) ci ha fatto presente una realtà all'interno dell'ospedale che svolgeva una funzione fondamentale, ma non riusciva a camminare da sola». L'ictus è la terza malattia che

L'apparecchio ottimizza il recupero del cammino in pazienti affetti da lesioni neurologiche e malattie neurogenerative o reduci da ictus e coma



Da sinistra Donatella Bonaiuti, Francesco Beretta, Maurizio Boifava e il referente dell'associazione Alice Oscar Eliantonio

colpisce l'umanità, con numeri in aumento perché è in aumento l'età media di vita: la necessità di oc-

cuparsi di questi pazienti con priorità è evidente. Apparecchiature già in uso come il Lokomat, presente

in Lombardia all'ospedale Niguarda di Milano, ottimali per i pazienti mi-

dollari, risultano insufficienti. Il G-EO System invece permette una riabilitazione efficace e molto più rapida perché il pa-

ziente lavora in assenza di carico, imbragato al macchinario, e quindi non deve aspettare di essere sicuro per poter stare in piedi, e può effettuare più di 500 passi ripetuti in una seduta (una seduta tradizionale permetteva di fare 8/10 passi in mezz'ora, aiutati da 2 o 3 fisioterapisti). Inoltre il macchinario lascia libero l'arto inferiore e si adatta al suo movimento fisiologico, permettendo un recupero dell'elasticità muscolare e un allenamento cardio vascolare e muscolo scheletrico indispensabile dopo 3/4 mesi di allettamento. «Dobbiamo pensare alla vita dei pazienti - ha detto Donatella Bonaiuti, primario del Reparto di Fisioterapia - Solo il 64% degli esiti da ictus raggiungono il cammino autonomo, proprio poco, e di questi l'80% ha una velocità di cammino bassissima: significa che la persona può

spostarsi solo in casa, appoggiandosi. La paura di cadere e la lentezza, imbarazzante per la persona, disincentivano molto le persone a recuperare una capacità di spostamento fuori di casa». Il robot consente l'allenamento in piano e in salita e discesa simulando il movimento delle scale. Il G-EO system è il primo della Lombardia, in una struttura pubblica, e uno dei pochi in Italia, insieme a quelli del San Raffaele Pisana a Roma, Villa Melitta a Bolzano e Santa Corona di Pietra Ligure. L'apparecchio è a disposizione dei pazienti ricoverati all'ospedale San Gerardo e anche dei pazienti ambulatoriali, che ne usufruiscono tramite il Servizio sanitario nazionale, dalle 9 alle 17 di tutti i giorni feriali; tuttavia l'ospedale si sta organizzando per ampliare gli orari di apertura.

Elena Borravichio